



# INCONTRO

PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ  
CASCINE VICA - RIVOLI

N 661.-5 febbraio 2012— 011-9592487— 9591840 [parrocchia@donboscorivoli.it](mailto:parrocchia@donboscorivoli.it)

## **UN NUOVO CONSIGLIO PASTORALE**

*“ Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere...”*  
Così viene descritta negli Atti degli Apostoli la prima comunità cristiana. (Atti 2, 42 ), luogo di confronto, di dialogo, di condivisione nella fraternità e nella carità.

E oggi ? Dove i cristiani possono confrontarsi ? Fare proposte ? Esiste l'assemblea del Consiglio pastorale dove la comunità in tutte le sue componenti rappresentate fa ricerca, discernimento, scelte per la formazione, l'evangelizzazione, la carità ..

L'assemblea del consiglio pastorale parrocchiale (CPP) è un luogo di riflessione indispensabile per tracciare la rotta del cammino cristiano della comunità.

Funziona nella misura in cui i credenti pensano, si confrontano, propongono , verificano. Si raduna 3-4 volte l'anno. E' consigliabile che nascano delle commissioni che aiutano l'approfondimento dei problemi e offrano soluzioni.

Siamo alla seconda edizione del CPP e guardiamo con fiducia al futuro della comunità, sorretti dallo Spirito Santo. Invito tutti :gruppi, associazioni e fedeli a indicare i candidati per le elezioni del prossimo 25 marzo , quinta domenica di quaresima.. Si potrà votare anche il sabato precedente, il 24 marzo, nelle messe pre festive in entrambe le chiese .

Ogni gruppo o associazione dovrà presentare due/tre candidati per offrire ai votanti la possibilità di scegliere la persona più idonea.. Nel consiglio entrerà un eletto per ogni gruppo/associazione/organismo presente nella parrocchia e alcuni laici che si candidano singolarmente. Una commissione preparatoria ci aiuterà nel predisporre le votazioni.

## **GRUPPI ASSOCIAZIONI MOVIMENTI**

Oratorio Centro Giovanile

ASD don Bosco Rivoli

Gruppo catechisti ragazzi elementari e medie

Gruppo Scout Leumann I

Masci

Catechesi adulti ( battesimo, matrimonio , catecumenato ..)

Ministri straordinari dell'Eucarestia

Gruppi famiglia

Volontari S. Vincenzo

Volontari S. G. Bosco

Gruppo rinnovamento nello Spirito Santo

Gruppo liturgico

Fedeli laici che si candidano

.....

Occorre segnalare entro **15 febbraio prossimo** i nominativi .

Ringrazio tutti coloro che consapevoli di offrire tempo e risorse alla comunità si prestano per questo servizio, indispensabile per la Comunità, Accompagnamo con la preghiera questo momento importante per il nostro futuro .

Don Giacomo

---

Lettera del Vescovo per la giornata del malato domenica  
12 febbraio ..... ***la fede che salva la vita.***

Quando la salute comincia a vacillare o è compromessa da disabilità o malattie anche gravi, è il momento di mettere in atto tutta una serie di attenzioni e risorse morali e spirituali, necessarie a dare coraggio e forza alla vita quotidiana. Anche la sofferenza ha una sua carica positiva da valorizzare e dobbiamo quindi educarci per affrontarla con fiducia e speranza. Ci sono famiglie che, coinvolte nella malattia, ne escono più forti e sperimentano la solidarietà e l'amore con grande intensità. Altre si abbattano e subiscono la prova, che investe e modifica lo stile di vita familiare e i comportamenti. Gesù, nel suo agire verso i malati, pone sempre molta attenzione alla loro fede, sottolineando in

In diversi casi che è appunto la fede dell'ammalato che lo ha salvato o invitando esplicitamente ad avere fede in Lui se si vuole ottenere la guarigione. Senza la fede non avviene alcun miracolo e la preghiera non viene esaudita.

Bartimeo, il cieco di Gerico, riacquista la vista con la sua insistente preghiera e per questo Gesù gli dice: «*Alzati e va', la tua fede ti ha salvato*» (Lc 7,9). È la fede intesa come fiducia, che esige quell'abbandono alla volontà di Dio che Gesù stesso ci mostra nell'orto del Getsemani e sulla croce. Dio comunque salva la vita dei suoi amici e dona loro la pienezza del suo amore, che vince anche la morte.

Insieme a questo, Gesù chiede anche al malato un'esplicita volontà di venire guarito e di non scoraggiarsi mai nei confronti di se stesso e di Dio.

A Bartimeo dice : “ *Che vuoi che io ti faccia* “ ? E al paralitico della piscina di Betzaetà chiede di buttarsi in acqua quando l'angelo la scuote ( Gv 5,1-8 ). E' dunque l'obbedienza alla parola del Signore che rende efficace il suo intervento .



Si puo' affrontare la malattia sostenuti dalla fede e dalla preghiera, non considerandola una punizione di Dio, un'incomprensibile condanna del destino o una tragedia da cui non si puo' scappare, ma come un momento proprio della vita, ricco di amore e di purificazione, tempo di grazia per sé e per tutti, il tempo piu' prezioso per fare il bene e produrre frutti di vita e di amore... Chi è colpito dalla malattia, se credente, possiede quindi una risorsa piu' grande per affrontare la situazione difficile che

sta vivendo. E' naturale che, di fronte a malattie devastanti e prolungate, anche la fede possa vacillare e la preghiera sembrare inutile, ma se la perseveranza rimane, subentrano allora il conforto e la speranza che Dio suscita nel cuore, cui si aggiunge anche una speciale forza che non si pensava di possedere....

---

*DOMENICA 12/02 ore 10.30 : S.. Messa con i malati  
in chiesa S. Giovanni Bosco—viale Carru' -*

## XX Giornata Mondiale del Malato

Qualche riflessione sulla sofferenza a partire da una esperienza di ospedale



Dalla lettera dell'arcivescovo di Torino, Mons. Cesare Nosiglia:

“La vita, quale dono di Dio, conta più di tutti i necessari beni fisici e materiali di cui si ha bisogno ogni giorno. La cura di se stessi è parte essenziale del comandamento dell'amore. La difesa della salute è un dovere da compiere per una vita buona, e per rendersi così capaci di aiutare anche chi patisce malattie o difficoltà fisiche o morali. Affannarsi per avere di più porta a disattendere, o mettere da parte, l'impegno ad essere di più

e conduce alla ricerca spasmodica di produrre, accumulare, lavorare senza sosta, quasi che la vita dipendesse dai beni che si riesce a possedere. Poi, se sopraggiunge una malattia, ci si dispera e non la si accetta. Ma la vita è anche questo, perché siamo creature deboli e mortali, e prima o poi dobbiamo fare i conti con la malattia ed il limite del corpo.”

In preparazione alla XX Giornata Mondiale del Malato

l'associazione “Volontari don Bosco” invita a partecipare

**Venerdì 10 febbraio ore 21** in Via Stupinigi 3

ad un incontro con il **dott. Antonio Cavallo**

chirurgo toracico presso l'ospedale Molinette di Torino

-Cosa vuol dire fare una vita normale?

- Pensavo di stare bene, facevo un vita normale e invece! Tutto si può guarire? Vicini alla persona malata?